

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 10 Semestre L. 5 Trimestre L. 3 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5 Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunisti, Neurologia, Dietetiche e Rimpatrianti. Cont. 25 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni presso da abbonarsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria: Bardasso e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Poste.

AD ESPOSIZIONE CHIUSA DELLE SCUOLE D'ARTE APPLICATA IN GENERALE E DI QUELLE CHE CONCORSERO A UDINE IN PARTICOLARE.

III. (continuazione e fine). Genova fino al 1883 non possedeva che una modesta scuola operata di disegno fondata nel 1833 dal prof. Sabbadini. Ricordo di aver veduto i lavori di quella scuola, esposti a Udine nel 1882, e per quanto apprezzabili fossero in relazione ai mezzi di cui disponeva allora, erano, ben lontani, per numero e per esecuzione, da quelli presentati quest'anno. Considerate le condizioni che derivano dal centro in cui essa sorge; dai mezzi dei quali può disporre, e dall'numero degli insegnanti, questa scuola sta degnamente vicino a quella di Udine.

Entrando nel riparto assegnato all'Esposizione, si restava gradevolmente sorpresi dalla grande quantità e dalla buona esecuzione dei lavori così raggruppati. Se la mostra fosse stata meglio disposta; se il visitatore non avesse dovuto andare a sbalzi per raggruppare i lavori di una classe, e conoscere così il sistema d'insegnamento, l'effetto sarebbe stato anche migliore. In ogni modo chi sa a quale meta deve mirare la scuola operata, giudica che questa è sulla buona via.

Il numero delle tavole di disegno elementare a mano libera e ornamentale esposte non è molto grande e se mi fosse permesso direi che non sarebbe mai esercitata un po' di più tutti gli alunni, e non solo quelli che poi si danno alle arti decorative, in questo disegno, e ciò perché non si trovano mai quando eseguito un lavoro di applicazione in rapporto in qualche sua parte ornamentale. Il metodo è buono e l'insegnamento si sviluppa regolare, come lo dimostrano i disegni dei corsi superiori, che addestrandoli gli alunni nell'ombreggio a pastello o all'acquerello; portandoli fino alla pittura dal vero di gruppi di ornamenti. E giacché sono arrivato a questo, trovo lodevoli quelli del Valle all'olio e all'acquerello; e i disegni d'impasto dell'Elia, buone per disegno, per colore e per forma. Di disegno, espressiono e decorazione, vi sono anche disegni di prospettiva lineare, e anche di prospettiva isometrica, che suppongo non formata materia d'insegnamento generale, ma casualmente individuale.

Il disegno applicato alle varie arti ha uno sviluppo assai confortante e numeroso sulle tavole di meccanica, che nella costruzione degli elementi vanno alla riproduzione di macchine intere, alcune delle quali ombreggiate e accigliate bene. Nel disegno delle costruzioni gli alunni, con esercitazioni progressive arrivano, fino alla copia di progetti completi e qualcuno anche alla composizione di un modesto progetto.

Non mancano, tavole adatte ai maestri dello scarpellino, del fabbro, del falegname e dello scultore, e ve ne sono di benissime eseguite, mentre, in altre si avverte poco corretta l'esecuzione delle parti ornamentali. Fra i pochi lavori di modellazione ve n'ha di veramente buoni, eseguiti con disinvoltura e franchezza nella stesatura; ve ne sono altri un poco difettosi, come il mascherone di Lucio Vero, fatto da chi non ha sufficiente preparazione per modellare la figura.

Le lodi, non scemate certo dai leggersi appunti che mi sono permesso di fare, provano come io trovi giusta la considerazione che questa scuola si è meritata.

Desidero che il suo attivo, dopo gli onori di Palermo e di Udine, conti nuovi trionfi; ma mi auguro ancora più che essa operi progredendo nella sua via e trovi l'appoggio ond'ha bisogno per sviluppare tutta l'attività di cui è capace.

corretto o l'esattezza anche relativa a lavori scolastici non sempre si rinviene nei disegni esposti, siano pur questi dovuti ai corsi superiori. Il metodo, buono in se stesso, non ha convenienti applicazioni. Nel suo insieme la mostra della scuola ha qualche cosa dell'affettato; gli alunni sembrano spinti avanti con troppa rapidità. Non avendo sufficiente preparazione trovano difficoltà inespugnabili sulla riproduzione di modelli che non sono per loro, e i lavori portano tracce, di questa fatica, che non sono cancellate dalle correzioni del maestro. Credo che parte del danno derivi dall'usare come modelli certe pubblicazioni, quali l'Arte edita dall'Organin, buono solo per le scuole superiori, e che debbono servire; più che come modelli da copiarli, come esempi atti all'educazione e alla cultura artistica.

Le tavole finemente eseguite, coi loro colori, con le loro belle dotature, innamorano gli alunni e tentano i maestri, che con la loro più o meno fedele riproduzione, sperano di far figurare degnamente la scuola. Ma l'esecuzione di certi lavori esige la conoscenza di tante cose, e quando questi non si sanno, le figure e gli animali diventano mostri, e il colore peggiora l'insieme. E la scuola offre di queste tavole, non giustificate da studi precedenti e spicciati, né di disegno, né d'ombreggio, e anche di colore. E sempre parlando di ornamenti, i lavori esposti, ombreggiati a pastello, a conté, all'acquerello, non sono di esecuzione troppo finta, e sono tratti molte volte da modelli superiori alla forza degli esecutori. Negli acquerelli firmati Rabbrin, se non scabaglio, vi sono figure e mascheroni affatto impossibili, come lo sono a tutte, che lo linguaggio tecnico si direbbero sporchi. La tendenza dannosa di fare più di quanto si potrebbe e dovrebbe, la si rimarca anche nella esecuzione di alcune tavole di prospettiva, e specialmente in quella rappresentante il castello di Rosenburg, ritoccato a bianco, difettoso nella prospettiva, e che ha la fronda ed il terreno trattato da chi non conosce il disegno di paese.

E come non posso approvare il modo col quale vien dato l'insegnamento del disegno a mano libera, mi piace constatare che quello geometrico e applicato alle arti, progredisce in modo assai migliore. Ho notato delle buone tavole di architettura e di costruzioni, alcune di lavori anche difficili; e così pure ne ho vedute di buone che riproducevano lavori di falegname, fabbro, ecc.

Credo perciò che se questa scuola cercasse di migliorare l'insegnamento dell'ornato che serve; assai a formar l'occhio e la mano, e abbandonasse l'esecuzione di lavori, che riescono solo qualche volta per la fortunata combinazione di avere l'allievo dotato delle qualità necessarie, credo, dico, che potrebbe di venire di reale utilità ai giovani operai, e guadagnare di più nella considerazione degli intelligenti. I molti lavori stanno a prova dell'attività dell'insegnante; la buona esecuzione di alcuni attesta la sua capacità, ond'è certo che portando qualche modificazione all'indirizzo dello studio preparatorio, la scuola di S. Daniele potrà riuscire quale desidero e mi auguro divenga.

Una scritta a lettere cubitali avverte che la scuola di Pordenone venne riformata da un beniamino. Come ho fatto per le altre, permetteteci che dia qualche notizia della sua esistenza prima della riforma.

Fu fondata nel 1872 dalla Società operaia col nome di scuola di disegno, che le si adatterebbe meglio anche al presente in luogo di quello «d'arti e mestieri» dato con una certa tal quale pretesione e non appropriato a scuola che manca d'insegnamenti scientifici rivolti ai mestieri, ma ha solo insegnamenti grafici più o meno applicati alle arti. Da festiva divenne serale festiva ed ebbe i corsi divisi. Per qualche anno alla sezione maschile di tre corsi fu aggiunta una femminile che dava risultati discreti e fu preposta dalla riforma. Alla prima Esposizione di Udine nel 1882 ebbe la medaglia d'argento, e fu ritenuta una delle migliori della provincia.

Al Torino, 1884, conseguì la medaglia di bronzo, e a Palermo, dove pur convennero tante scuole, la medaglia d'oro d'argento. Tutto ciò per dirvi che le belle tradizioni di cui parla nella sua relazione l'insegnante che presiede all'ultima riforma, sono realmente onorevoli per la scuola.

I lavori che essa presentò all'Esposizione sono dell'ultimo periodo, e da questi conviene giudicare il suo attuale indirizzo.

L'avvertimento messo in pur ditta al pubblico; quello che vedi è lavoro di soli due anni, è poco giusto, e per le basi sulle quali si vuole che esso dimetta il suo parere, e verso quelli che precedettero l'attuale insegnante, e che pure devono aver fatto qualche cosa. Chiunque riflette un poco capisce che una scuola, in soli due anni non potrebbe dare dei propri esecutori i lavori esposti, benché questi non siano né troppi, né con troppa perfezione eseguiti. Datto ciò in passati cominciò il mio esame.

Mi dispiace di doverlo dire (sarebbe inutile che scrivessi se non ho da esprimere francamente la mia opinione) che per quanto mi sia fermato davanti la mostra, per quanto abbia esaminato i lavori e letto anche quella specie di relazione che precede i dati statistici, non sono stato capace di comprendere su quale metodo si fondi l'insegnamento che ivi si impartisce. Vi è in tutto una mancanza di indirizzo che non so a che attribuire, e le soluzioni di continuità sono così rimarchevoli che davvero non permettono di veder chiaro.

Pochissimi sono i lavori del corso preparatorio, e poi giudicano certo l'impiego di quella progressione che deve essere base di un insegnamento ben fondato. Mancano le cartelle degli alunni coi lavori da ciascuno eseguiti durante l'anno, e che tutte le altre scuole hanno presentato, e manca così il modo di constatare quanto e quale lavoro si faccia durante l'anno scolastico. I lavori esposti furono quelli fra i meglio riusciti, ecco perché ho inteso lodare la nettezza e il disegno di alcuni di quelli quali mi assodarai se potessi ritenere come prodotto di un esercizio regolare e coordinato, e non dovessi, dalla mancata gradazione dedurre che sono frutto individuale e non rispecchiano l'andamento generale della classe.

D'altra parte, la nettezza e il segno sono qualità che si acquistano solo dopo un lungo esercizio, e la scuola degli elementi deve per primo educare l'occhio e la mano, e non esigere certe perfezioni che io non so apprezzare perché fuori di tempo. Fra le poche tavole presentate ve ne sono che figurerebbero meglio nel primo corso, e si riproducono anche lavori di applicazione, come il disegno di una mezza luna da porta in ferro; mentre mancano quasi gli esercizi di linee a mano libera e quelli di disegno geometrico.

Nel primo corso fa già capolino l'ombreggio, ciò che mi pare poco razionale, specie se si considera la scarsa preparazione degli alunni che pervengono dal corso preparatorio. Vi sono poche e non coordinate tavole di disegno geometrico, senza alcuna indicazione intorno al quesito risolto, ciò che lascia supporre, che l'unico insegnamento scientifico che vien dato proceda con poca regolarità. È difficile del resto a farsi un'idea esatta del come si svolga l'insegnamento nel primo corso.

Ho notato fra altro, che un certo Cesk, se non scabaglio, ha dei lavori datati con lo stesso anno, così nel primo come nelle due sezioni del secondo corso. Vi sono alcuni disegni di elementi architettonici discretamente fatti, ma col solito sistema salutarico, alcuni ombreggiati un po' stentati, e mi pare, qualche tavola tolta dagli ornamenti piani del Mazzolini.

Nelle due sezioni del secondo corso, delle quali, sarà ignoranza mia se non ho saputo distinguere una dall'altra, sul disegno dell'ornato ci sono delle buone tavole, dovute specialmente agli alunni Cesk, Michieli e Casarsa, alcune delle quali eseguite a penna con buona fattura e che dimostrano come la data d'iscrizione degli autori sia di molto anteriore a quella della riforma della scuola. Per merito di questi alunni, i cui nomi si trovano spesso ripetuti, la Mostra in sé stessa povera acquistò un po' di vita. Il Michieli e il Casarsa, oltre alla copia di qualche tavola del Maz-

zini, presentano gruppi ornamentali all'acquerello e all'olio, e spingono il loro azzardo fino alla pittura all'olio di due infelici paesaggi, dove manca il colore, la tecnica della fronda, dell'acqua, di tutto, e non vi ha che abbondanza di bianco.

Mal consigliato davvero, l'insegnante a voler introdurre di sfreco un lembo di academia nella scuola operata, mal diretti gli alunni i quali certo non appresero cosa sia colore e come si usi la tavolozza, questi alunni sono dovuti alcuni disegni di figura, i quali confermano l'adozione del sistema a sbalzi, perché passano da tavole di estrema durezza dal Julien alla copia dal vero del busto di S. Giovanni o del Donatello, che naturalmente riesce poco corretto, specialmente nella copia che ne fa il Casarsa.

Il disegno più importante per questo genere di scuole, quello di applicazioni alle arti e ai mestieri, ha uno sviluppo assai limitato. Poche sono le tavole presentate, e per quanto ve ne siano di discrete, si cerca indarno il legame che indichi la presenza di un metodo qual si voglia. Così per il disegno delle costruzioni si ha una sola tavola di dettagli, il disegno di un teatro e quello di una casa di stile francese. Il disegno di lavoro fabbrili, per quale la scuola ottenne dopo Torino la medaglia di bronzo dal Ministero, non è rappresentato che da alcune tavole, e non pur poche quelle che riportano mobili e costruzioni in legno. Era questo ricordo un ponte, copiato materialmente dal Mazzocchi, con tutte quelle linee sussidiarie che servono al calcolo delle resistenze di prospettiva parallela, quasi nulla; di meccanica, pochissime tavole riportate dal Boilli. Manca ogni traccia di modellazione, e l'intaglio, al quale non so come si giunga senza questo studio preparatorio, è rappresentato da un attacco panni poco elegante e meno intagliato.

Questo mio modo di giudicare potrà sembrare alquanto severo, ma esso è dovuto da una convinzione che mi par giustificata dall'esame e che non deve essere molto distante da quella formata dalla giuria, la quale, a mio credere, fu benevolmente giusta nel suo verdetto.

È un grave difetto per una scuola la mancanza di un criterio direttivo ben stabilito. La ricchezza parziale di qualche lavoro dovuto, molte volte a speciali attitudini, non è prova sufficiente di savio indirizzo. Un insegnamento razionale deve riuscire prodico alla maggioranza. Il ripetersi, ripetuto dai nomi più citati, e di altri come il Cadelli e l'Alberici (del quale noto un vaso dal contorno evidentemente dovuto a mano più provata della sua), non attesta che dell'insegnamento, ne approfitti egualmente la generalità degli alunni.

Concludendo, in questa scuola manca l'adozione di un metodo razionalmente coordinato; e vi va un po' tentennando senza saper bene dove si vuol riuscire. L'attitudine a far bene vi sarà, ma sembra vi difetti la pratica, non potendo supporre che manchino le cognizioni, giacché a chi dirige la scuola. In ogni modo è a sperarsi, che se questa volta non fece la miglior figura, colga un'altra occasione per mostrare che anche non si s'ha perdute le belle tradizioni di cui, come dissi, si parla nella relazione citata. ayz.

I prodotti agrari

Secondo le notizie pervenute al Ministero di agricoltura dal 9 al 15 settembre il frumento ebbe nuovi deprezzamenti sui mercati di Cuneo, Carmagnola, Alessandria, Vercelli, Brescia, Verona, Vicenza (seconda qualità), Belluno, Modena, Forlì, Aquila e Cagliari; rincarò a Milano (prima qualità), Udine e Foggia.

Il granturco, sempre per le rilevanti offerte del nuovo raccolto segnalò ribasso di prezzo a Cuneo, Carmagnola, Chiavasso, Alessandria, Vercelli, Pavia, Como, Bergamo (prima qualità), Brescia (prima qualità), Mantova (seconda qualità), Verona, Vicenza, Belluno, Reggio Emilia, Modena (seconda qualità), Bologna, Forlì, Macerata, Lecce, Carpi e Napoli; salì di prezzo sui soli mercati di Doia e Tagama, a Milano mentre il granturco di prima qualità salì di prezzo, quello di seconda qualità discese.

L'avena segnalò aumento di prezzo a Bergamo, Mantova, Vicenza, Padova e Roma e diminuzione a Carmagnola, Conegliano, Napoli e Palermo.

Il riso si mantenne invariato tranne sulla piazza di Vercelli e Vicenza, ove sulla prima salì il prezzo del riso di seconda qualità e sulla seconda discese il prezzo della prima qualità.

Il vino rincarò sulle piazze di Brescia (seconda qualità), Padova, Modena (seconda qualità), Macerata, Arzano, Lecce e Trapani; a Pavia il vino di prima qualità discese di prezzo e quello di qualità inferiore rincarò.

La legna deprezzò a Cuneo e salì di prezzo a Verona.

Il carbone rincarò a Modena; il ferro rincarò sulle piazze di Pavia, Belluno, Modena (seconda qualità), Ferrara e Pisa.

La paglia aumentò di prezzo a Modena e Jesi (foraggio).

Qual'era l'aspetto di Crispi!

Si narra il seguente aneddoto riguardante la rivista del garibaldino Roma. La rivista durava da un'ora ed era appena al principio: Tre quelli che davano, sotto la sfregia del sole, sagittavano da vecchi soldati il Re, c'era l'on. Crispi.

Il Re, prevedendo che la rivista avrebbe durato oltre tre o quattro ore, e temendo che l'on. Crispi potesse soffrirne per la sua avanzata età, a lui si rivolse amabilmente dicendogli:

— Vede, Crispi, con tutti questi veterani, la rivista durerà tre o quattro ore; e con questo sole modesto sarebbe meglio che lei si ritirasse. Potrebbe andare a salutare la Regina e poi ritirarsi. L'on. Crispi rispose insistendo di voler rimanere.

Il Re replicò:

— Se così le piace, rimanga pure. Era soltanto per un riguardo alla sua salute che la consiglia a ritirarsi.

— E Crispi di rimando:

— Se Vostra Maestà me lo permette rimango.

E così il Re continuò la rivista col l'on. Crispi al fianco.

Quando il Re giunse al gruppo dei garibaldini, uno di questi, rivolgendosi al Re, dissegli, con generale sorpresa:

— Maestà, le raccomando l'on. Crispi.

E il Re di rimando:

— L'on. Crispi non ha, mi pare, bisogno di raccomandazioni.

E il garibaldino a sua volta replica:

— Gli raccomandi di averli maggiori riguardi. Vostra Maestà e il paese hanno ancora bisogno di lui per molti anni. Allora il Re, rivoltesi all'on. Crispi, disse:

— Vede se aveva ragione a raccomandare di ritirarsi.

Poi il Re, rivolgendosi al garibaldino, soggiunse:

— E da un'ora che calidamente raccomandai all'on. Crispi di riguardarsi e di ritirarsi, ma non se vuol sapere.

A questo punto il garibaldino esclamò:

— Crispi è sempre lo stesso: è sempre stato ed è un gran testone! Quando decide una cosa, non c'è verso di rimoverlo.

Tutti diedero in una risata sonora, l'on. Crispi per il primo.

Frattanto il Re, prendendo per la mano il garibaldino, gli disse:

— Da qua la mano, si vede che lei lo conosce bene.

Ed il Re, data una cordiale stretta di mano e detta qualche scherzevole parola all'on. Crispi, proseguì la rivista.

Prefazione d'un "crak"

È questo il titolo d'un notevole articolo che il signor Meline — il celebre proibizionista francese — pubblica sulla République Française. È noto che la Borsa di Parigi si è data da qualche tempo ad una strenua speculazione sulle miniere d'oro: si lanciarono belle centinaia di milioni sopra miniere d'oro che non esistono neanche in embrione. Le emissioni, gonfiate dalla stampa, trovarono nel solito pubblico, che cerca impiegare al più alto prezzo il suo denaro, grande favore.

Ora, il Meline annuncia prossimo il redde rationem. Egli dice: « Bisogna che il crak di corte mi pare d'oro sia molto vicino, se la course si è decisa a prendere la grave

risoluzione di impedire fino al primo gennaio prossimo l'introduzione di nuovi affari sul mercato di Parigi.

« Noi vorremmo poter seguirvi di questo atto di prudenza molto signifi- cante, ma esso arriva disgraziatamente un po' tardi, e non prova che una cosa, cioè che è stata sfruttata la miglior parte del risparmio francese e che la speculazione non vede l'interesse d'an- dare più avanti.

« La fantastica fortuna che si sono create in questi giorni, non lasciano senza inquietudine per l'avvenire: esse fan- nanno sorgere, alla dimane della debba- ote, grida di maledizione da tutti i punti della Francia. »

Milne si scaglia quindi contro il Go- verno, che, invece di impedire questa rapina, pare voglia favorirla.

Dice che vede con dolore come la stessa Commissione del bilancio voglia disinteressarsi della questione; mentre l'ovvero e Parlamento dovrebbero porre un freno alla collusione che ormai s'im- pone come una potenza, ed ha sopra- fatto l'ufficio legale degli agenti di cam- bio, costituendosi in galea di sorpo- ganizzato e ufficiale.

Infine Milne sostiene che sarebbe bene che il Parlamento (Commissione del bilancio), anziché succedere per aumentare la tassa di successione, pen- sasse a mettere una tassa sopra i giuo- chi di Borsa ed a colpire i *gros bon- nets* della *codisse*, che fanno e disfanno, infischandosi delle leggi.

L'AVVENIRE FINANZIARIO e commerciale del mondo civile

Sopra questo ponderoso argomento il signor Leroy Beaulieu ha pubblicato sull'*Economist* francese un articolo di una notevole importanza, ora che pare si sia alla vigilia, o piuttosto al- l'inizio di una nuova era di attività, la quale lascerà tracce profonde nella storia economica.

L'attività e lo spirito di intrapren- denza, dice il chiaro economista, che si erano venuti affievolendo da una dozzina d'anni in qua, si risvegliano, e se ne vedono già segni certi, specialmente in Inghilterra.

Gli effetti della grande crisi di cre- dito aperti nel 1890 colla caduta della Casa Baring e il disastro di molti Stati dell'America del Sud e dell'Europa Me- ridionale cominciano a cancellarsi.

La grande crisi che ha colpito gli Stati Uniti non è cessata completamente; ma può da un giorno all'altro arres- tarsi e lasciare il luogo ad una situa- zione solida; ciò non dipende che dal Congresso.

L'America del Sud vede ora levarsi giorni meno oscuri. L'emigrazione eu- ropea ha ripreso il cammino verso quelle regioni; la riproduzione vi si accresce; la loro situazione finanziaria tende a migliorarsi. A ciò occorrono molti sforzi e grande perseveranza da parte dei governanti e dei governati; ma i mezzi di risorgere sono ora più alla portata di questi paesi che non fossero due o tre anni or sono. Lo stesso può dirsi degli Stati posti al Sud dell'Eu- ropa. Senza la disgraziata faccenda di Cuba, è probabile che, a quest'ora, la Spagna avrebbe fatto un sensibile pro- gresso nella via della ricostituzione delle sue finanze; ora tutto vi è rimesso in forse. Tuttavia la situazione presente ha in sé dei mezzi di salvamento che sarebbe stato difficile di trovare qualche anno fa.

La Cina si mostra, è vero, molto ostinata nei suoi sistemi e nel suo e- scusismo; i massacri dei cristiani e dei missionari non danno certo sintomi di disposizioni più favorevoli all'esten- sione delle relazioni col di fuori; ma è verosimile che la recente guerra pro- duciva in avvenire prossimo, l'effetto, preveduto e annunziato, di accrescere e di allargare gli scambi commerciali fra il mondo civile e l'estremo Oriente.

Infine, nel sud dell'Africa si schiude tutta una civiltà nuova. La gente di mente ristretta che passa il tempo a declamare contro la febbre dell'oro, non s'accorge che è tutto un nuovo campo che si apre; nelle regioni australi, all'attività dei popoli incivili: che a poco a poco questo campo si estenderà ad al- tre regioni dell'Africa; che l'esempio e l'emulazione traggono sulla stessa via altre contrade d'America, come il Co- lorado ed altre immense regioni come la Siberia; e che lo spirito d'intrapren- denza, il quale languiva e pareva sul punto di spegnersi, si è improvvisamente risvegliato. Questo risveglio è il grande fenomeno del nostro tempo.

Nello sviluppo prodigioso delle regioni sud africane del Transvaal, vi sono due fatti importanti. In primo luogo, la scoperta di giacimenti d'oro tali che, a quanto se ne può giudicare, l'umanità non ha mai conosciuti. Questa scoperta ha delle conseguenze di grande valore: in questo paese, il quale sembra

dotato a meraviglia in fatto di miniere, sabbene la sua ricchezza vegetale, sia ancora da conoscere e che copriane nel medesimo tempo, i diamanti, l'oro, il mercurio, il rame e i nitrati, tutta una società nuova, è in via di sorgere; un nuovo lupopo vi si offre ai capitali dell'Europa, i quali da cinque anni, ne erano privi, dai nuovi oggetti di scambio, poiché l'oro diviene sovrabbondante, sol- licitano il commercio colle antiche con- trade.

Inoltre la situazione monetaria dei popoli civili o suscettibili d'incivilirsi sta per diventare più facile. Tutti i paesi dalle finanze avariate, che sono la metà del mondo civile potranno, non bene senza sforzi e non senza sacrifici, ma assai più facilmente che nel passato ritornare, se lo vorranno seriamente, ad una situazione finanziaria e mone- taria migliore.

Il secondo fatto importante di questo rapido progresso economico del Tran- svaal, il più importante anzi, e che è la conseguenza del primo, è il risve- gliarsi dello spirito d'intraprendenza. I capitalisti prima, poi i commercianti e gli industriali hanno dinanzi a sé un nuovo campo di attività.

Tutto il mondo civile potrà ri- sentirsi gradualmente di queste nuove disposizioni. Non è a credere che le condizioni generali, le quali hanno per conseguenza la riduzione del saggio d'in- teresse, dei redditi e degli utili, saranno eliminate per sempre, poiché esse for- mano il fondamento della legge dell'in- civilimento, ma i loro effetti potranno essere attenuati o ritardati.

Quando si parla del Transvaal, non bisogna dimenticare che questo è, in qualche modo, una parte di un tutto. In Australia, negli Stati Uniti, nel Colorado e negli Stati vicini, avviene lo stesso fenomeno, cioè un enorme sviluppo della produzione dell'oro; ed è possibile che la Siberia ed altre con- trade dell'Africa ci riservino fra poco delle scoperte somiglianti.

Non conviene dimenticare che in tutti i paesi che ne hanno posseduti notevoli giacimenti, l'oro è stato una specie d'in- troduttore della civiltà. Esso ha eser- citato il suo fascino sugli immigianti e sulla gente intraprendente; questi poi hanno pensato a sviluppare altre ric- chezze naturali.

Così è avvenuto in America fra il XVI e il XVII secolo, così in Australia e in California alla metà del secolo presente; e così avverrà nelle regioni nuove che attirano in questo momento l'attenzione del mondo civile.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Incontro.

Incontrammo fuori porta sotto l'arco della luna la nemica della onna, la signora dell'avei.

Con la falce ad aratro ed il vuoto occhio silante, camminava avidamente contro a un siltio di gel.

Poi, piantando in terra l'asta dell'aratro uguagliatore, — Oh, s'acquisti il vostro core, gran amanti, a noi grido: questo ferro attonciato gli infelici non li tocca, ribaciatevi la bocca che l'amore non sazi.

Yoi, cui stringon senza speme gli amori intormentati, coi noi vietati abbracciamenti urge invan la voluttà, sotto l'arco della luna franchi andate amaramente: l'acqua falso rilucante non su voi si arrosterà!

G. Borghetti.

Cronache friulane.

Ottobre (1419). Il patriarca Ludovico di Tech nuovo con 8000 Ungleri verso Portlanone.

Un pensiero al governo. L'uomo più povero è quello che possiede tutto.

Cognizioni utili.

Un rimedio per l'orticaria. Se essa è delle più semplici si può curare con: acido fenico gr. 1, essenza di menta gr. 1, ossido di zinco gr. 20, vaselina gr. 20, lan- oline gr. 1.

Si consiglia anche l'uso interno di pillole com- poste di agatina, estratto di belladonna e o- lio di castoreo.

La staga. Solarada.

Se vuoi saper dov'abitava l'antico, autoponi il secondo al mio primiero.

Spiegazioni del monoverbo precedente.

INOSFITE (in o a pt te)

Per finire.

Nello scrittoio di un negoziante di vino. Comossa (al padrone) — Il magnanimo ha speso la botta senza mescolarvi acqua.

Padrone — Incredibile! Pensare che era un giovane tanto occasionale!

Penna e Forbici.

Vuoto magazzino d'affit- tare nel centro della città. Per informa- zioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Accertamenti di Ricchezza Mobile.

Palazzolo dello Stella, 1 ottobre.

(C. F.) Tanto per contribuire alla storia, che si scriverà, speriamo, sulla illuminata attività degli Agenti delle im- poste, o Friuli,

Scrivi ancor questa, o allogati,

che in questo umile Palazzolo fu ac- certato nei pochi esercanti, come osti, pizzicagnoli, ecc. un reddito netto im- possibile di oltre 15 mila lire! E poi- ché non fu possibile accertare industrie tassabili, s'inventò un agente per la vendita di seme bachi... Evviva intanto la carta bollata per ricorsi! Quanto è reddito certo!

Sedegliano, 2 ottobre.

Il parroco di Turrida.

Nessun arcaotica raggiunge l'altezza del parroco di Turrida. Quattro rigiutte dei Friuli gli giubarono il ventre di tanto idrogenu, che saltò in alto come Simon Mago.

Discendete, caro parroco, ed ascoltate. Le sacre pagine del Vangelo dicono: « Ama il tuo prossimo come te stesso »; e voi, parroco di Turrida, don Miche- lotti, l'interpretate col l'offenderlo, col ingiurarlo, e col mandarlo... come vi es- primete con quella certa fraze nel *Cittadino Italiano*.

In altro luogo del Vangelo è detto: « Se un tuo fratello ti dà uno schiaffo preseotagli l'altra guancia »; e voi, parro- co di Turrida, vi risentite, vi scuote- te, vi agitate con un ossesso, mi- rando pugni a destra ed a manca. In che specie di Seminario avete imparato ad interpretare il Vangelo a questo modo? In quello ove si educano i chierici, non credo.

Il Vangelo inoltre dice: « Siate man- sueti ed umili di cuore »; ma che specie di umiltà è la vostra? Intendete forse spaccarvi per pietose paròche di- sprezzate ciò che non conoscete?

Da ultimo devo farvi riflettere: Il quartese con cui vivete, le offerte delle messe, gli incerti, le elemosine, ecc., vi provengono forse dalla Francia o li spila- tate invece dall'Italia? Il sangue, caro parroco, deve scendere per le sue vene, e non s'ha da riversarlo in quelle di coloro che potrebbero essere un di i colori della nostra Patria.

Linguaschiotta.

Una spinosa originale.

Cervignane, 1 ottobre.

Una gustosa scenetta accadde l'altro ieri nel vicino paese di Scodovacca.

Due fidanzati, una bella bruocetta che ha visto solo diciotto criuavere, e il signor G., si erano recati così per strin- gere i dolci nodi d'imena. Il parroco, che doveva celebrare il rito, era occu- pato in un confessionale, e i due pro- messi aspettavano che avesse finito.

Mentre attendevano, la spinosa, da allegra che era, cominciò a farsi pen- serosa, e poi scappò in lagrime; in quel momento il prete ammise all'altare i due giovani, guardò la fidanzata che stava torrendosi la lagrime, e disse: — Sembra che il matrimonio non vi infonda molta gioia! Forse avete cam- biato idea?

— No, non mi fa paura il matrimo- nio. — Rispose la spinosa, arriocando il nasino tutto rosso per le lagrime — ma non mi piace promettere di ubbidire a mio marito in ogni cosa!

— Ma questo è uno degli obblighi che assumete sposandovi — replicò il prete. — Non avete fiducia in vostro marito?

— Sì, ma preferirei che vi fosse meno obbedienza — soggiunse la graziosa ri- belle, guardando il parroco ed il marito.

Dopo alcuni savi consigli, dati con paternale dolcezza, la ribelle rispose di sì alla sacramentale parola del prete, continuando però a protestare contro l'obbedienza; e il nodo fu stretto.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'annullata militare. Venne pubblicato ieri sera dalla *Gazzetta Uf- ficiale* il decreto di annullata per i re- ntitenti alla leva. Lo daremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

L'ultimissima moda di viene da Parigi, ed è quella della pellegrina (*capote*) di panno dipinto.

Sì, signore, proprio dipinto a mano, da un artista di grido, come i ventagli. C'è da aspettarsene quindi — è pro- prio il caso di dirlo — di tutti i colori

Comitato del XX settembre.

Ieri sera alle ore 8 e mezza nella sala superiore del Teatro Minerva, si riadò il Comitato esecutivo per comunicazioni e per resoconto economico della Presidenza.

Presiedeva il signor Luigi Bardusco. Venne data lettura della seguente nota dell'illmo signor Sindaco al Presidente del Comitato:

« Udine, 1 ottobre 1895.

« Se la festa del XX settembre riu- scirono di piena soddisfazione anche per gli atti di beneficenza pubblica, merito precipuo lo si deve all'opera lodovola, sine della S. V. III. e del Comitato, che nulla ebbero a trascurare perché fossero manifestazioni di puro patriottismo e di piena esultanza nel festissimo avve- nimento che ricordano.

Questa Giunta municipale pertanto nella prima seduta dopo la grande giorna- ta ha deliberato che perciò alla S. V. III. ed al benemerito Comitato sia es- presso il suo pieno aggradimento ed i sensi della più viva riconoscenza verso tutti coloro che con tanto zelo colla- borarono colla S. V. III. per una ri- correncia così solenne e così cara al cuore di ogni amatore della patria.

E poiché non mi è dato di poter riar- gire singolarmente tutte le egregie persone che con tanto amore e intelli- genza si sono occupati, così prego la S. V. III. ma di farlo a nome della Giunta e mio.

Partecipo poi alla S. V. III. ma, che la Giunta municipale ha pure determinato di tener a carico del Comune la defi- cienza di lire 293.78, il cui pagamento avrà luogo non appena sarà presentato il resoconto delle spese incontrate per dette festività.

Accolga la S. V. III. ma i sensi della massima mia considerazione.

pel Sindaco

Avv. A. Measso ».

Venne poscia data lettura del reso- conto che si riascua nel presente pro- spetto:

Entrate.	
Festeggiamenti	L. 1.000.—
Beneficenza	» 2.639,15
Opuscolo	» 2.830,55
Tombola « Morti per la Patria »	» 46.—
	L. 6.515,70

Uscite.	
Festeggiamenti L.	910,19
Beneficenza	» 2.714,52
Tombola	» 2.832,75(*)
Opuscolo c. a.	» 352,00
	» 6.809,46

Deficit L. 293,78

Dietro proposta del presidente il Co- mitato deliberò di inviare speciali rin- grazziamenti all'on. Municipio, agli illu- strissimi signori: r. Prefetto, Gene- rale comandante il presidio, Colonnelli comandanti i reggimenti qui di stanza, all'impresa Volpe-Malignani, all'impresa Trezza, ai signori presidenti delle bande di Paderno e di Feletto Umberto, ai proprietari del Teatro Mi- nerva, ai presidenti delle Associazioni che hanno partecipato alla festa, nonché ai presidenti delle sotto commissioni spe- ciali.

Speciale ringraziamento venne pure esteso a quegli Istituti di credito che credettero di affidare al Comitato im- porti per essere erogati a scopo di be- neficenza e cioè alla Banca Cooperativa, Banca Popolare Friulana, Cassa di Risparmio e Monte di Pietà.

Dopo ciò, dietro proposta dei signori Antonio Cossio e Giuseppe Flabaud, venne per alzata votato un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento ai membri della Presidenza ed al sig. Conti Luigi, cassiere del Comitato.

Esaurito l'ordine del giorno, il pre- sidente sig. Bardusco ringraziò gli in- tervenuti e dichiarò sciolta la seduta augurandosi di partecipare coi membri dell'attuale Comitato al 50.° anniversario della liberazione di Roma.

(*) In questa cifra sono comprese anche le 700 lire che vennero distribuite a reduci biso- gnosi, loro vedove ed orfani.

Mutazioni nel Genio Civile.

Fra le mutazioni che in questi giorni vennero decretate riguardo al personale del Genio Civile, è pure compreso il col- locamento in disponibilità dell'ingegnere capo del nostro Ufficio, cav. Ugo Tolo- mi (non Carvesato come fu ieri da noi annunciate per uno scambio di nomi). Questa disposizione trova la sua ragione in alcune sofferenze fisiche da cui il cav. Tolomei è da qualche tempo affetto, le quali gli impedivano di attendere ai suoi doveri di capo d'ufficio con quella solerzia che egli avrebbe desiderato.

A quanti sberrò campo di apprezzare la non comune capacità tecnica ed am- ministrativa del cav. Tolomei, ed il vivo interesse da lui preso per tutto quanto riguardava la nostra Provincia, riuscirà certamente assai dispiacevole la par-

tenza da Udine di quell'agregio funzio- naria, a cui è da augurarsi che, res- tando per qualche tempo lontano dal servizio, possa pienamente risoparare la sua salute, ora indebolita dal sovra- carico lavoro.

Alla Scuola militare fu am- messo per scuola di studio Comencini Mario di Udine.

Ancora dei gravi inconve- nienti ferroviari. A proposito di quanto abbiamo pubblicato ieri su que- sto argomento, leggiamo nel giornale triestino *Il Piccolo* di ieri sera:

« Ieri la posta d'Italia aveva 40 mi- nuti di ritardo, ma è venuta. Oggi la posta d'Italia s'incagliò ad Udine, de- sendo, mancherà la solita coincidenza, e verrà distribuita domani! Nel ceto com- merciale è un grido unanime di rosta- sta contro uno stato di cose che non verrebbe tollerato dal più infimo villeg- gio. Ma chi raccoglierà quel grido? I lodovoli tentativi del Direttore com- merciali di Lloy, non approdarono ad al- cuna risultata. Essendo la causa dei ri- tardati esclusivamente devoluta alla Fer- rovia italiana, « Rete Adriatica », è pro- babile che si vorranno avviare pratiche internazionali, allo scopo di por fine ad un grave inconveniente che dura da troppo tempo. »

Treni speciali. Domenica 6 Ot- tobre 1895, in ricorrenza della rinoma- tissima sagra di Pagnacco, la Direzione della Tramvia a vapore Udine-Sanda- niele attiverà il seguente orario speciale:

Andata.		
Udine - P. G.	Plaino - Torreano	Martignacco
14.—	14,25	—
15 15	15,40	15,53
15 25	15,50	—
17 35	17.—	—
17 45	18,10	18,20
18 25	18,50	19.—
20.—	20,25	20,35
22,10	22,35	—
23,30	23,55	—
24,40	2,5	—

Ritorno.		
Martignacco	Torreano - Plaino	Udine - P. G.
—	14,35	15.—
14,38	14,45	15,15
—	16.—	16,25
—	17,10	17,35
18,35	18,45	19,15
19.—	19,10	19,25
21,15	21,25	21,50
—	22,45	23,10
—	25.—	0,30
—	1,15	1,40

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. - Plaino - Torreano è ridotto a centesimi 40 più la tassa di bollo.

Tribunale penale.

Tentata estorsione e minacce a mano armata.

Udienza ant. del 2 ottobre.

Presidente Bulfovi avv. Giovanni; giu- dici Ovio avv. Andrea, Zanutti avv. Nicolò. P. M. avv. Caobelli.

Defensore avv. Girardini. Parte civile avv. Bertacchi.

Pignati Giuseppe fu Giuseppe e la Pe- trina Giustina, nato il 18 febbraio 1850 a Reana, quivi domiciliato, coniugato col solo rito religioso con Marpillero Caterina, sarta, pregiudicata, detenuto dal 7 aprile 1895.

Si procedè all'interrogatorio dell'im- putato.

Dopo declinate le sue generalità, il Pignati narra che nel 1893 aveva giu- combinato il matrimonio colla Caterina Marpillero vedova Turchetti. Nell'ot- tobre 1893 ritornò dall'estero. Sal di lei conto aveva sentito parlare poco bene, ma non vi prestò fede. La Marpillero lo avvertì che era incinta ed egli la as- sicurò che in breve l'avrebbe sposata. Invitato da essa andò in sua casa a co- vivere prima del matrimonio.

Nel 13 gennaio 1894 spedì la Mar- pillero, e subito partì per l'America con la moglie e le figliastre.

Nel novembre 1894, invitato alle nozze di una sua comparsa vi andò assieme ad una sua figliastra e vi si tratteneva alcuni giorni. Al ritorno a casa la mo- glie fecegli qualche osservazione per la prolungata assenza, e di più sgridò la figlia con apertè disonoranti, al che la figlia risentita rispose alla madre che ciò non poteva dire di lei ma che in- vece guardasse il suo passato e non si dimenticasse delle relazioni avute col Venuti Domenico. Sapute queste cose dalla figliastra, il Pignati le osservò che se tali cose glielle avesse svelate prima, non si trovarebbero in America. Senza far parola alla moglie, partì per l'Ita- lia, portando seco circa 700 lire, aven- done lasciate 300 alla moglie. Quando fu a Buenos Ayres le scrisse che andava a Montevideo.

Nel dicembre 1894 fu a Vergonaco di ritorno, ed ebbe un colloquio col Ve- nuti al quale disse che per sua colpa aveva abbandonata la moglie in Ame-

rica. Gli disse che sarebbe stato suo dovere di risarcirlo dei danni patiti. Il Venuti negò tutto.

Nel 28 marzo 1895 cercò di avere un nuovo colloquio col Venuti, che non volle ascoltarlo, ed egli allora risentito lo trattò da vigliacco. Si fu in seguito a ciò che l'Antonio, figlio di Domenico Venuti, lo colpì all'ano con due colpi di pistola. Inseguitò l'Antonio, ma non poté raggiungerlo. Era disarmato, ma se avesse avuto un revolver gli avrebbe tirato. Non ebbe nessuna idea di uccidere, ma in seguito a questo nuovo fatto chiese un'indennità di 1200 lire.

L'avv. Bartolotti desiderò sapere dal Pimpato se il mandante di tirare per l'America risolveva 3500 lire dalla famiglia Turchetti.

L'imputato dice che la denaro ebbe 1200 lire, vestiti e viaggi pagato.

Seguono le deposizioni dei querelanti. Venuti Domenico fu Pistoia, 31 anni 63, da Verguaco. Colla Marpillero aveva rapporti d'interesse; ma ebbe colla Caterina relazione amorosa. Fu all'età di lei nozze col Pignani, quando questi scappò da Cordoba (America), la Marpillero gli scrisse avvertendolo che stesse in guardia, perché Pignani veniva in Italia per ammazzarlo, e gli chiedeva denari per rimpatriare, e se pure, ma egli non le spedì nulla. Quando il Pignani fu a Verguaco, ebbe seco lui un colloquio nel quale questi espose che pretendeva 3000 lire per le relazioni che in precedenza aveva avute colla di lui moglie, colla minaccia in caso diverso di ucciderlo. Delle intenzioni del Pignani, l'avvertì anche il Lindo, ed egli era perciò preso da tanta paura che non sortiva nemmeno di casa.

Nel 23 marzo 1895 si trovava nell'ufficio del fabbro Candiani. Colà venne il Pignani e dalla destra l'invitò a bere mezzo litro. Egli non vi poté, dicendo che con lui non aveva affari; che se aveva qualcosa si fosse rivolto ai tribunali; al che Pignani rispose che non aveva bisogno di tribunali; che si sarebbe fatta giustizia da solo. Lo lodò e gli spuntò il viso. Poco dopo trovavasi il di lui figlio Antonio; il quale per timore che il Pignani mettesse le mani addosso al padre, dato di piglio ad un badile, che gli cadde sotto mano, menò con esso due colpi al Pignani, dandosi poi alla fuga inseguito dal Pignani col revolver impugnato. Per la paura di molestie stette col figlio assente da casa 4 giorni.

Venuti Antonio, figlio del precedente, maritò come dalla gente sentiva dire che Pignani avrebbe ammazzato suo padre se non gli consegnava 3000 lire. Narra poi la scopa avvenuta il 28 marzo 1895 tra lui, suo padre e Pignani.

Udienza pomeridiana. I testimoni. Candiani Rodolfo di Verguaco, fabbro, fu testimone alla scena del 28 marzo, accaduta nella sua bottega. Fa la storia uguale a quella narrata da Venuti Domenico.

Ellero Valentino, di Reana, assieme a Sant Leonardo s'era intronessato tra Pignani e Venuti per rappearli e mettere le cose a posto. Non poté concludere nulla giacché Pignani pretendeva 1200 lire e Venuti non voleva dare un centesimo.

Sant Leonardo, di Adorgnano, cercò assieme al precedente di mettere l'accordo tra Pignani e Venuti. Sa che a Venuti era stata minacciata la vita se non dava 3000 lire a Pignani, e la famiglia Venuti, pur di vivere in pace voleva fare qualunque sacrificio. Sa che Pignani disse, non avere egli bisogno né di tribunali né di giudici, che si faceva giustizia da solo e che la galera la calcolava come prendere un caffè nero, e che i Venuti dovevano passare per le sue mani.

Linda Pietro, di Reana, parlò col Pignani, il quale gli disse che era ritornato dall'America perché la moglie lo aveva tradito. Si era intronessato, d'incarico del Pignani, per accomodare la faccenda col Venuti, senza però riuscirci.

Festori Silvestro, Bassi Giuseppe e Pividori Pietro, furono presenti alla scena del 28 marzo. Videro che Pignani inseguiva Antonio Venuti col revolver.

Venuti Veronica di Domenico, sapeva che Pignani voleva che il di lei padre gli consegnasse 3000 lire sotto minaccia della vita.

Sudaro Angelo, di Verguaco, vide la sera del 28 marzo in mano a Pignani un revolver.

Candiani Ermenegildo fu presente alla scena del 28 marzo. Non vide però il revolver.

Colaviti Giuseppe, era stato da Pignani richiesto se poteva testimoniare delle relazioni amorose di Venuti Domenico colla Marpillero. Egli disse che non poteva dir nulla in proposito. Sa che Pignani quando parlò per l'America aveva avuto 3000 lire.

Tico Francesco, brigadiere dei carabinieri, aveva ricevuto ordine superiore

di tenerlo sorvegliato il Pignani onde evitare possibili scappate. Da sul conto dello stesso cattivissimo informazioni.

Bulfonti Maria, da 22 giorni ritornata dall'America, conosceva colla Marpillero, e da essa seppe cosa era venuto a fare in Italia il Pignani.

Vengono letti gli esami di Marpillero Caterina e figlia Turchetti Antonia, assunti dal console d'Italia a Cordoba, che sono schiacciati dal Pignani. Da essi si rileva che non appaia agli atti dall'America, la moglie scrisse al Venuti, a sua madre ed al Procuratore del Re, mettendo tutti in guardia delle cattive intenzioni di suo marito.

Giordani Giovanni, fu incaricato da Pignani, appena giunto, di fare in modo che Venuti lo risarcisse dei danni patiti. Non riuscì a nulla.

Altri questi uditi non danno speciali notizie, nessuno sa di relazioni amorose esistenti tra Venuti Domenico e Marpillero Caterina.

L'udienza è tolta alle 5.30 e rimandata alle 9 ant. d'oggi.

Il Circo equestre Richter in Giardino Grando ha cominciato bene per sera il corso della sua rappresentazione, con un pubblico numerosissimo. La vasta tenda ora addirittura affollata, ed i retardatori non trovarono posti a sedere.

Il Circo Richter ha una numerosa troupe di bravi artisti d'ombro i sessi, che furono applauditissimi nei vari esercizi. Fu pure presentato qualche buon cavallo ammaestrato.

Questa sera alle 8 e mezza seconda rappresentazione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 ottobre alle ore 7 pom., sotto la Loggia municipale: 1. Marcia « Costanza » Costantini 2. Waltzer « Buccaccio » Suppè 3. Sinfonia « Fausta » Donizetti 4. Madritazione religiosa D. Montico 5. Finale III e Gioconda » Ponchielli 6. Polka « Inaugurazione » Ricordi e Sala

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà lo spettacolo allegorico: Il sogno di Pacanapa, seguito dal tanto applaudito ballo grandioso: Il regno di Mefistofele.

Questione di sangue. E' un fatto che non esistono medicine gradvoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradvolissimo che viene preso con piacere dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Seimola, De-Giovanini, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (38)

Vendita mobili. La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 3, 4 e 5 ottobre corr. (e seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, ligerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità fu Agnina Giorgio.

Le condizioni d'asta nonché l'elenco degli oggetti da venderli sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Taglie da vendere. 10,000 belle taglie d'abate sono da venderli per l'anno 1896. Possono essere visitate già nell'ottobre 1895, poste alle seghe stesse, le quali a tal uopo verranno affittate. Il legname prodotto viene trasportato alla stazione di Hermayor (nella valle della Gaila). Per i prossimi tre anni possono avere eguali qualità di taglie. Ulteriori chiarimenti fornisce la redazione della Karntner-Zeitung di Klagenfurt.

Gratis a tutto ottobre il giornale « IL FRIULI ». a chi acquisterà all'Emporio giornali Achille Moretti La Guida di Udine e Provincia legata elegantemente in tela, di pagine 320 per lire 1.50.

La Guida di Udine è il primo annuario pubblicato; è una pubblicazione utilissima tanto per uso commerciale, quanto per i privati e per gli uffici.

Si offre a queste condizioni perché venga da tutti conosciuta, per renderla pratica, utile, e per crearle il suo avvenire.

Verso aumento di cent. 50, si spedisce anche in Provincia e per tutto il Regno il giornale e la Guida. Dirigere cartolina-vaglia all'Emporio giornali di Achille Moretti in Udine.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Capitalo versato, Cassa, and various deposits.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Capitalo sociale, Fondo di riserva, and various deposits.

Udine, li 1. ottobre 1895. Il Presidente Gio. Batt. Spezzotti. Il Direttore G. Bolzoni. Avv. G. A. ca. Ronchi.

Banca Popolare Friulana-Udinese con Agenzia in Pordenone. Società Anonima.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udinese, including Numerario in Cassa, Effetti scelti, and various deposits.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udinese, including Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da lire 75.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udinese, including Depositi a risp., Id. a piccolo risp., and Id. Conto C.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udinese, including Fondo prev. imp. Valori, Dittio e Banche corrispondenti, and Crediti diversi.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udinese, including Depositi a risparmio, Detti a cauzione dei funzionari, and Detti liberi.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udinese, including Spese d'ordinaria amministrazione, Tasse Governative, and Totale dell'Attivo.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udinese, including Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da lire 75, Fondo di riserva, and Depositi a risp.

Udine, li 1. ottobre 1895. Il Presidente Avv. L. C. Schiavi. Il Direttore Omero Locatelli.

La premiazione dei vincitori nelle gare di tiro a segno.

ieri a Tor di Quinto il Re distribuí personalmente i premi ai principali vincitori nelle gare di tiro a segno. Col Re trovavasi il principe di Napoli, i ministri Crispi, Micocini, Morini e Ferraris; Galli, Bagliolo ed altri sottosegretari di Stato, il presidente della Camera on. Villa, con l'ufficio della presidenza della Camera e l'ufficio della presidenza del Senato, la Direzione generale del tiro e la autorità. Assistevano alla premiazione le notabilità, numerosissimi ufficiali, tiratori, moltissima signora e gran folla.

Il tempo, che era stato peggiorato fino a mezzogiorno, era divenuto splendido nel pomeriggio.

Appena entrato il Re, scoppiano generali, unanimi, vivissimi applausi ed evviva.

L'on. Fortis pronunziò quindi il discorso, riassumendo i risultati della gara e dicendo che dopo questa prova si può affermare che la realtà superò le previsioni. Dimostrò col dati di fatto che gli eccellenti risultati della gara superarono quelli della precedente; che si otteneva dunque un notevole progresso attestante il favore che trova nel pubblico italiano l'istituzione del tiro.

Telegrafano da Roma che la cerimonia della premiazione al tiro a segno riuscì seria, imponente, solenne. Vi furono alcuni momenti di alta emozione.

Quando i campioni di Pisa, che vinsero il primo premio nella gara rappresentativa, si presentarono, scoppio un formidabile applauso; un'altra ovazione venne fatta quando si presentò il maresciallo dei carabinieri Simoncelli, primo campione italiano e primo campione dell'asatito.

Il Re strinse a tutti la mano; ebbe per tutti una parola d'incoraggiamento e di congratulazione.

Il ritorno dal Tor di Quinto fu entusiasmato.

Le cartoline postali del XX settembre.

La Riforma dà al Siede di Milano la seguente lezione, che può servire anche per qualche sapientissimo foglio clericale di nostra conoscenza:

« Il Siede, non avendo potuto dir male delle feste di Roma — e come avrebbe parlato di questa grandiosa solennità del patriottismo italiano, senza rivoltere lo stomaco anche del suo pubblico che pur è avvezzo a digerire ogni sorta di cose? — si attacca all'affare di quelle cartoline del 20 settembre che furono multate all'estero, ed invece contro l'ignoranza del sapiente governo di Crispi. »

Dice che si tratta d'una giusta contravvenzione: fatta dalle Poste estero — e gonfiata tutto poiché fu fatta tanto in Francia che nell'Austria alleata — e soggiunge che i multati « potrebbero tentare una buona causa al governo davanti al giudice conciliatore e farsi restituire i denari della multa. »

Il Siede rivela in questa righe tutto se stesso. E si rivela inarrivabile.

Nel decreto che istituiva la cartolina del 20 settembre, era espressamente detto che la cartolina aveva corso, soltanto, nell'interno del Regno; e perciò a migliaia e migliaia di cartoline, spedite da Roma, sui giorni 20, 21 e successivi, per l'estero, i mittenti appesero il francobollo, per equipararle, secondo le convenzioni internazionali, alla lettera chiusa.

Non vi fu dunque alcun errore da parte del Ministero della Posta, e gli avvocati del Siede possono riservare le loro paroluciole per qualche altra causa meno sballata di questa. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Non si prorogheranno le leggi eccezionali del 1894.

Roma 2 — E' priva d'ogni fondamento la notizia — messa in giro insieme a tante altre false — che il Governo intenda chiedere alla Camera la proroga per un altro anno, o per più, delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza state votate nel luglio 1894 e dichiarate vigenti fino a tutto il 1895.

Deposito generato per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Boitshch Fratelli Dorta - Udine.

Corriere con mercante

Listino ufficiale dei prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza il 2 ottobre 1895 sulle sottosegnate

Table with market prices for various goods like Frutta, Arnelini, Giallegio, Cornale, Fichi, Fragole, Lampone, Nespole, Noci, Peri, Pesche, Pesche-noci, Pomi, Prugne, Susine, Uva, Castagno.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data including UDINE, 3 ottobre 1895, Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Chiusura Parigi.

ANTONIO ANOELLI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatinnich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

Banca Commerciale Italiana Società Anonima Cooperativa

Costruita nel 1892 Sede in Genova, Via S. Lorenzo, 13

La Banca sconta effetti e due firme e fa in genere qualsiasi operazione di Banca. Cercansi corrispondenti senza cauzione in qualsiasi comune d'Italia. Scrivere con francobollo per la risposta.

CON A CAPO il comm. Carlo Sogliano, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Teti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumati, Gole, Artrite epasmódica e deformante, reumatismi muscolari, diappesia, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore o con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Proletti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una idonea e sana capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C., via Torino, n. 19, Milano;** trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chiosciere, fratelli Pétrozzi parrucchieri, Pratesco Minislin droghiere, Angelo Fabris farmacia. — A Maniago da Boranga Silvio farmacia. — A Pordenone da Tamsi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi, S. o Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacia. — A Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoziante.

AUTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE & C.** — Milano, « La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pollicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole, e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum; e si vende in bottiglie da Lit. 1.50 e Lit. 3.00; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a Lit. 4.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungi **Cent. 50**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 5.05	O. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 9.25	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.24
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.30	O. 15.58
O. 13.20	O. 18.20	M. 16.15	O. 17.40
O. 17.50	O. 22.27	M. 17.31	O. 18.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.55	O. 5.50
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.06	O. 16.55
O. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.57	M. 9.57
M. 13.14	O. 16.52
O. 17.26	O. 17.14

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 19.12 e 19.52. Da Venezia, arrivo alle ore 18.10.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.50	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.45

DA CASARSA A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CASARSA
O. 5.55	O. 5.10
O. 9.25	O. 13.22
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 9.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.25
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.50

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 9.55	O. 9.25
O. 5.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 9.00	R. A. 9.47	R. A. 9.00	R. A. 9.47
R. A. 11.30	R. A. 12.10	R. A. 11.30	R. A. 12.10
R. A. 14.50	R. A. 15.48	R. A. 14.50	R. A. 15.48
R. A. 18.00	R. A. 19.02	R. A. 18.00	R. A. 19.02

Grande Stabilimento Idro-Eletto-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärner unico in Italia — applicazioni elettriche, esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Accomodate specialità per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma le si può avere a prezzi modestissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può voler servita anche in camera.

Dr. Domenico Calligaris.

GUARIRE RADIOALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Emorragie in genere) non guardano che a far scomparire il sintomo, del resto che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, diuretici, e purganti, e a quella della **prolo medicata**. Chi crede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, e della **Metodo Noveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli acuti si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Maximiliano di Pisa**, l'unico e vero rimedio che universalmente e sedativa guariscono radicalmente la predetta malattia (Emorragie, catari uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICAMENTE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche, dalle 1 alle 3 pom. Conquisti, anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia **Ottavio Galliani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Via Spadari, N. 15, Milano, si riserva i franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta**, e un flacone di Polvere per acqua sedativa, dell'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, **Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolani**, e **L. Biasoli** farmacia alla Sirena; **Gorizia**, **C. Zanetti** e **Ronchi** farmacia; **Treviso**, **Paronuzzi C. Zanetti**, **C. Serravalle**, **Zara**, **Farmacia N. Andriotti**; **Trento**, **Giupponi Carlo**, **Rizzi C.**; **Santoni**, **Spalato**, **Aljovic**; **Venezia**, **Boscar**; **Fiume**, **C. Prodrom**, **Jackel F.**; **Milano**, **F. Stabilimento C. Brus**, **Via Marsala**, N. 3, e sua Succursale **Galleria Vittorio Emanuele**, N. 72 **Casa A. Manzoni** e **Comp.**, **Via Salla**, N. 10; **Noma** **Via Pietra**, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4925 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quella Signora di cui i capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che "Estera", poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14. Mandate alle primarie e spositazioni

Dono delle I. I. MM. i Reali d'Italia

Gli effetti e pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire 1.25 la bottiglia

Loggrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA** in guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Signore!

I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Risciolina

vera arricciatrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Risciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e del più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immensa successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante scatola con manuali due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vedesi presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.